

Newspaper metadata:

Source: Italian Tech
Country: Italy
Media: Periodics
Author: GIULIA CIMPANELLI
Date: 2024/09/25
Pages: 93 - 93

Media Evaluation:

Reach: -
Pr Value: € 0
Pages Occupied: 0.0



Web source:

CHI Raffaële De Lucia Direttore Innovation Hub Microsoft Italia	COSA AI nei servizi finanziari: impatti e casi d'uso dell'AI generativa	DOVE Binario 3	QUANDO 26 settembre ore 11:30
---	--	--------------------------	--



Imparare l'IA generativa

di GIULIA CIMPANELLI

AI L.A.B. è l'iniziativa di Microsoft Italia per promuovere le opportunità della GenAI ad aziende, professionisti, studenti

Che ruolo ha e avrà lo sviluppo dell'IA, in particolare di quella generativa, sul sistema Paese e sull'economia italiana? È ciò che indaga lo studio "AI 4 Italy: from theory to practice - Verso una politica industriale dell'IA Generativa per l'Italia" condotto da Teha Group con Microsoft Italia. «L'Italia ha il potenziale non solo per superare le sfide attuali, ma anche per emergere come leader nel panorama globale dell'IA», commenta Vincenzo Esposito, amministratore delegato di Microsoft Italia (sopra). La futura competitività dell'Italia dipenderà dalla sua capacità di agire con visione strategica, integrando le opportunità offerte dall'IA generativa nel suo sistema economico nazionale in modo sostenibile e innovativo. I modelli d'impatto dello studio confermano infatti che l'adozione diffusa dell'IA generativa potrebbe aggiungere fino a 312 miliardi di euro al Pil annuale italiano nei prossimi 15 anni (+18,2%). La ricerca dimostra anche che la crescente diffusione dell'AI generativa incrementerà la produttività delle imprese italiane ed europee.

«È proprio partendo da tutte queste evidenze che lo scorso dicembre abbiamo lanciato AI L.A.B., un'iniziativa sviluppata in collaborazione con l'ecosistema dei partner per promuovere le opportunità dell'IA generativa per le aziende pubbliche e private, i professionisti e gli studenti e contribuire alla crescita sostenibile dell'Italia attraverso nuovi scenari di innovazione digitale», aggiunge Esposito. Alla base dell'adozione ci sono infatti le competenze e il nostro studio mostra che l'Italia è in ritardo sul know-how relativo all'Intelligenza Artificiale, con il 63% degli imprenditori che riconosce che le competenze dell'IA generativa non sono ancora diffuse. Il problema delle competenze si manifesta nell'offerta formativa che nella disponibilità di talenti sul mercato del lavoro. L'Italia occupa il settimo

posto in Europa per i programmi di studio dedicati all'AI, e anche l'Europa risulta in ritardo rispetto a Stati Uniti e Regno Unito in questo campo».

Il programma Italia L.A.B. è aperto a tutti i lavoratori, persone in cerca di occupazione e studenti dai 16 anni di età nel nostro Paese.

Microsoft Italia con Fondazione Mondo Digitale hanno aperto 20 hub su tutto il territorio italiano, con particolare concentrazione nel Sud Italia e nelle periferie delle grandi città. «In cinque mesi dall'avvio abbiamo già formato 4.000 persone e a settembre 2024 sono 320 le imprese coinvolte, più di 450 i progetti avviati», aggiunge Esposito.

Il ritardo nelle competenze si riflette nel lento ritmo degli investimenti in intelligenza artificiale in Italia. Nel corso del 2023, l'intera Unione Europea ha contribuito in misura marginale (solo il 4%) allo sviluppo di modelli di IA generativa a livello mondiale, mentre gli Stati Uniti hanno dominato il settore con un impressionante 69%. Questa disparità si riflette anche nel contesto italiano: il nostro Paese occupa solo il ventesimo posto nella classifica mondiale degli investimenti in startup e scale-up nel campo dell'AI. Inoltre, il sistema educativo italiano mostra lacune in questo settore, con solo due università che figurano tra le prime 70 al mondo per programmi di studio sull'Intelligenza Artificiale.

I dati mettono in luce la necessità per l'Italia e l'Unione Europea di intensificare i loro sforzi nel campo. «L'attuale livello di investimento, ricerca e sviluppo non è sufficiente per garantire una posizione competitiva nel mercato globale dell'IA», conclude l'amministratore delegato. «Se non si agisce prontamente per colmare questo divario, l'Italia rischia di perdere i benefici derivanti da questa rivoluzione, compromettendo la sua futura competitività economica e tecnologica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA